

Salviamo l'Occidente fermando l'islamizzazione

Una volta si diceva che la storia è maestra di vita, cioè dalla storia e dagli errori del passato dovremmo imparare a vivere. Oggi purtroppo della storia che ci tra-

manda gli errori del passato, l'uomo moderno non sa cosa farsene perché altrimenti ciò che è successo a Parigi non avrebbe dovuto costituire una novità anzi era sicuramente prevedibile. L'Islam, fin dal suo nascere, ha come obiettivo la islamizzazione del mondo cominciando dall'Europa cri-

stiana. Ne sono testimonianza l'occupazione della Spagna prima e dell'Europa orientale successivamente. Quindi prima la conquista fu tentata risalendo da occidente (Africa e Spagna). L'invasione musulmana della Penisola iberica iniziò nel 711, una volta conclusa la conquista militare del

Nordafrica e le spedizioni musulmane in Francia proseguirono fino al 732, anno in cui i musulmani vennero definitivamente bloccati in seguito alla battaglia di Poitiers. Fermati ad occidente, presero la via dell'oriente: Bulgaria, Romania, Ungheria, Austria dove furono fermati a Vienna da Eugenio di Savoia con la battaglia che ebbe luogo l'11 e il 12 settembre 1683 e pose fine a due mesi di assedio posto dall'esercito turco a Vienna e nel contempo bloccò la conquista dell'Europa da parte dell'Islam. Ma la partita era solo rinviata. È cronaca dei nostri giorni: preso atto della impossibilità di conquista dell'Europa con la forza, facendo tesoro della storia, il mondo islamico si rese conto che doveva seguire la via della legalità. Nascondersi sotto la pelle della pecora per entrare nel mondo occidentale, questo si divenuto un mondo di pecore. Utilizzando il lavoro, i rapporti parentali, la globalizzazione hanno occupato piano piano sempre più spazio.

Quando leggo che la natalità fra gli islamici è molto più alta rispetto a quella degli europei, mi vengono i brividi: fra 20 anni quelli che oggi sono teneri bambini, saranno elettori e, proprio utilizzando le nostre leggi sulla democrazia, diventeranno maggioranza. Sullo stesso piano va posto l'arrivo sul territorio europeo, in primis italiano, dei profughi dal mare. Dobbiamo renderci conto che si tratta di una invasione nel senso più concreto della parola.

Qui non si tratta di interventi umanitari, si tratta di difendere la nostra civiltà. Ovviamente se ancora ci crediamo. Se invece rigettiamo e rinneghiamo il nostro passato, possiamo serenamente continuare a favorire la immigrazione selvaggia.

Alessandro Ciola - Civezzano